

L'annuncio Usa: da Mosca e Kiev stop ai raid sulle raffinerie. Zelensky cauto: la Russia non accetterà l'accordo

Nuovo balzo di greggio e gas

Trump: cospirazione contro l'intelligenza artificiale. Pechino: non ci fermeremo

di **Fausta Chiesa**
Guido Olimpio
e **Giuseppe Sarcina**

Il conflitto in Medio Oriente agita ancora i mercati e i prezzi di petrolio e gas tornano in preoccupante ascesa. La Casa Bianca invoca lo stop ai raid contro le raffinerie. Sul fronte europeo non si sblocca l'ipotesi di un dialogo tra Kiev e Mosca, con Zelensky pessimista sulla volontà russa di arrivare a un accordo. In merito all'intelligenza artificiale, Trump difende la scelta di continuare lo sviluppo ed evoca scenari di cospirazione contro l'AI. E anche Pechino è sulla stessa linea: «Noi non ci fermeremo».

da pagina 2 a pagina 9

Basso, Bertolino, Ferraino
Luna, Muglia, Ottolina

Petrolio, fiammata a 110 dollari Spinta all'inflazione, su i tassi

Forti acquisti di greggio dalla Cina. I titoli di Stato americani al 5%. Trump: «Il diesel? Colpa di Biden»

di **Fausta Chiesa**

Una valanga che rotola, diventa sempre più grande e veloce. Potrebbe essere descritta così l'accelerazione che hanno subito negli ultimi giorni i prezzi dell'energia a causa della situazione geopolitica. Scossoni alle quotazioni sui mercati internazionali che hanno conseguenze sulla vita di tutti i giorni al distributore o nelle bollette. Partiamo dal petrolio, che ieri — prima che le dichiarazioni di Donald Trump ne rallentassero la corsa — ha «visto» i 110 dollari al barile e i nuovi massimi da quattro anni: il Brent — cioè il greggio scambiato prevalentemente a Londra e principale prezzo di riferimento a livello mondiale — in giornata ha toccato un massimo oltre 109 dollari al barile con un rialzo di oltre il 4,5%. In salita anche il Wti — il West Texas Intermediate quotato a

New York — che ha sfiorato i 105 dollari (+4% circa). E poi il gas, «osservato speciale» soprattutto in Europa perché i depositi e le scorte non sono pieni come dovrebbero, in particolare in Germania. Le quotazioni sul mercato europeo di riferimento, il Ttf di Amsterdam, ieri sono balzate di oltre il 5% sopra 84,3 euro al megawattora in mattinata, per poi concludere la seduta in rialzo del 2,5% poco sopra 81,5 euro.

A incidere c'è un combinato disposto — tra escalation in Medio Oriente e danni alle infrastrutture energetiche come raffinerie e oleodotti che riducono ulteriormente l'offerta — c'è un fatto nuovo, emerso di recente: il ritorno sui mercati di un grandissimo compratore, la Cina, che sta facendo salire la domanda. Dopo aver ripreso gli acquisti di petrolio, è tornata a chiedere anche gas. Ieri China Gas ha annunciato un

contratto con la statunitense Venture Global. Nel marzo 2025 Pechino aveva interrotto le importazioni di Gnl Usa a causa della guerra dei dazi. Venture Global — anche per via dello stop degli arrivi di Gnl dal Qatar — è diventata uno dei maggiori fornitori di gas naturale liquefatto dell'Europa. Più domanda, meno offerta uguale prezzi più alti: è la legge del mercato. Tutto concorre quindi a far aumentare i prezzi, definiti «piuttosto preoccupanti» ieri da Isabel Schnabel, mem-



bro del consiglio direttivo della Banca centrale europea, non solo per il petrolio ma anche per il gas e i prodotti raffinati. E veniamo ai prodotti raffinati, principalmente benzina a gasolio. Ieri nel nostro Paese hanno aggiornato ancora i massimi. La verde in modalità self lungo la rete stradale è arrivata a 2,107 euro al litro (+21 millesimi rispetto a venerdì), il gasolio a 2,216 euro (+23 millesimi). A inizio anno erano entrambi sotto 1,7 euro. Senza il taglio dell'accisa - che scade dopodomani - il diesel raggiungerebbe il picco storico a 2,384 euro.

La crisi energetica che si inasprisce si porta con sé timori per un ulteriore aumento del costo della vita, con l'inflazione trainata dai prezzi dei beni energetici. La Bce ha già alzato i tassi di interesse, portandoli il 10 settembre dal 2,25 al 2,5%, e la Federal Reserve americana si appresta a farlo dopodomani. Rialzo dei tassi che, con l'escalation geopolitica e i timori per gli investimenti nell'intelligen-

za artificiale, non piacciono agli investitori. Le Borse europee ieri hanno chiuso in calo mentre Wall Street ha recuperato terreno nel finale (Nasdaq -0,6%). A causa dei timori per l'inflazione, sono balzati ieri anche i rendimenti dei titoli di Stato statunitensi: il Treasury a 10 anni ha toccato il 5 per cento.

Mercati finanziari a parte, c'è un tema caro-energia carovita, non solo in Italia e in Europa ma anche negli Usa, dove il gasolio da inizio anno è salito di circa il 60%. «L'aumento globale del diesel è causato soprattutto dalla guerra tra Russia e Ucraina, non dalla guerra con l'Iran», ha scritto ieri Donald Trump su Truth, in aggiunta alla notizia dell'accordo tra Ucraina e Russia per non colpire più gli impianti del nemico e dopo aver invitato Zelensky a cessare gli attacchi alle raffinerie russe, perché stanno «danneggiando il mondo». «Spero che tutti si rendano conto che gli aumenti dei prezzi in America sono stati causati

da Biden».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

BRENT

Il Brent è il principale parametro di riferimento per il prezzo del petrolio nel mondo. I contratti legati al Brent sono utilizzati per quotare sui mercati finanziari oltre i due terzi del greggio e sono scambiati prevalentemente sul mercato di Londra, ma non solo. Per questo le quotazioni cambiano quasi h 24 (22 ore al giorno). I contratti sono «futures» e indicano il prezzo a cui acquirente e venditore si impegnano a scambiarsi il petrolio (finanziaria o reale) a una futura data prestabilita

Domande & risposte

Gas, prezzo triplicato da inizio anno: che cosa succederà

Rincari anche per le bollette della luce

che i
pieni
l'inve
na
pe

1 Di quanto è salito il prezzo del gas?

Dal 28 febbraio di quest'anno, data di inizio del conflitto tra Usa, Israele e Iran, con la chiusura dello Stretto di Hormuz da cui usciva un quinto del gas liquefatto che arrivava sui mercati mondiali, il prezzo del gas in Europa è quasi triplicato. Il Ttf di Amsterdam, il mercato preso a riferimento, è salito dai 31,4 euro al megawattora del 27 febbraio

a 81,2 euro di ieri. Si tratta del livello più alto da fine 2022, anno in cui i prezzi erano schizzati al record di sempre ad agosto per il conflitto in Ucraina e la crisi con Mosca.

2 Perché sale il prezzo del gas in Europa e negli ultimi giorni sta accelerando al rialzo?

Perché l'offerta è scesa e questo in quanto mancano gran parte dei flussi dai Paesi del Golfo Persico, che esportava-

no il 20% del gas naturale liquefatto commercializzato nel mondo, e ora il conflitto in Medio Oriente si sta inasprendo. Il Qatar, tra i principali venditori di Gnl al mondo, ha subito attacchi alle infrastrutture. Un altro motivo è l'aumento della domanda in Europa, perché i Paesi stanno ancora riempiendo i depositi per ricostituire le scorte di gas, attualmente a livelli bassi (a parte l'Italia

che ha gli stoccaggi quasi pieni), prima dell'arrivo dell'inverno. Anche l'Asia e la Cina competono sui mercati per le forniture di Gnl e questo crea tensione.

3 Che cosa ci possiamo aspettare per i prossimi mesi?

Inizia la cosiddetta «stagione termica», quella in cui con l'arrivo dell'inverno aumentano i consumi di gas usato per il riscaldamento. In genere durante i mesi invernali i prezzi salgono, così accadeva in tempi normali. Se guardiamo alle quotazioni del Ttf per i prossimi mesi, i contratti «future» hanno un prezzo intorno agli 80 euro. Si scende a 63 euro per le quotazioni di aprile e ancora più giù nei mesi successivi. Ma i prezzi sono molto volatili

4 Da chi possiamo comprare il gas?

L'Italia compra gas via tubo da Algeria, Azerbaijan, Norvegia e Libia. Il nostro Paese e la Ue comprano gas liquefatto in gran parte dagli Stati Uniti, poi da Paesi africani come la Nigeria, mentre dal Medio Oriente i flussi sono ridotti a causa del conflitto. Alcuni Paesi europei, non l'Italia, comprano dalla Russia, oggi secondo fornitore della Ue. Ma a gennaio 2027 scatta il bando definitivo sul Gnl di Mosca e l'import via gasdotto sarà eliminato entro il 30 settembre.

5 Come si ripercuotono gli aumenti dei prezzi sulle nostre tasche?

Le aziende italiane come quelle europee acquistano gas con contratti che quasi sempre sono collegati diretta-

mente all'andamento del Ttf, quindi se il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam sale aumenterà anche il prezzo della materia prima venduta ai consumatori.

6 Salirà la bolletta?

Sì, per chi ha un contratto a prezzo variabile, mentre non subisce aumenti chi ha una fornitura che preveda il prezzo fisso della materia prima, fino a quando sono valide le condizioni contrattuali.

7 Saliranno anche le bollette della luce?

Sì, salirà il costo della materia prima per chi ha il prezzo variabile e questo perché l'energia elettrica in Italia è prodotta anche con il gas e in media nel 70% delle ore è il gas a fare il prezzo nel mercato italiano.

F. Ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

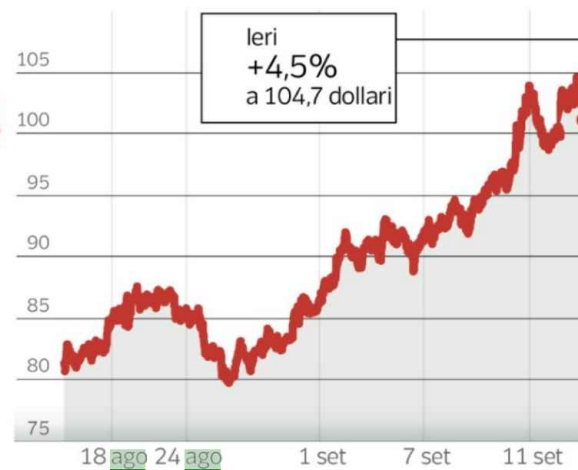
I numeri

I massimi toccati ieri dal petrolio

BRENT (nell'ultimo mese)

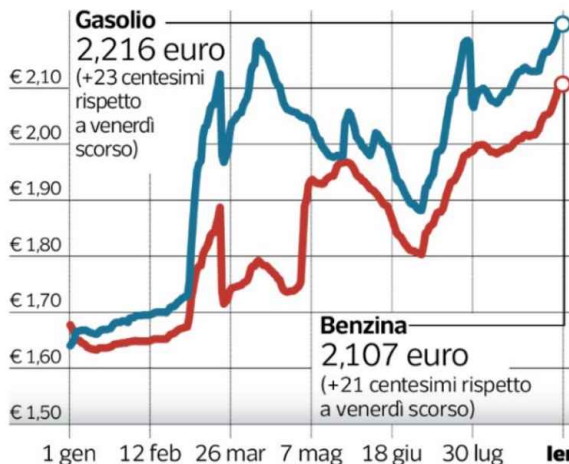


WTI (nell'ultimo mese)

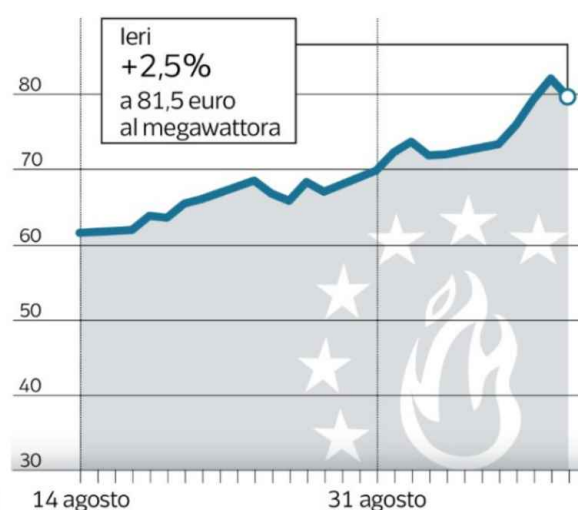


I carburanti (prezzo al litro)

— Benzina self service — Gasolio self service



Il prezzo del gas in Europa

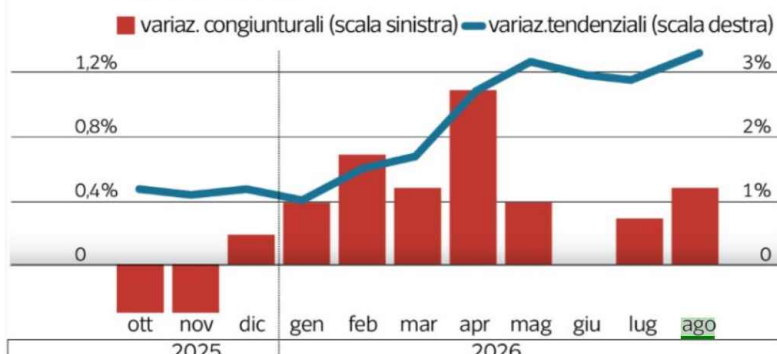


Fonti: Istat, Borsa Italiana, Staffetta Quotidiana

Le Borse ieri



L'inflazione in Italia



Andamento dei prezzi al consumo

